



Aig Associati Partner

## Palais Campofranco Tre secoli di storia aperti alla città Bolzano

Sembra di avere una macchina del tempo e di tornare indietro all'epoca degli Asburgo, per riviverne l'architettura e lo stile, senza rinunciare all'essenza architettonica contemporanea. È questa l'atmosfera che si può respirare entrando a Palais Campofranco, residenza del XVIII secolo appartenuta all'Arciduca Ranieri Giuseppe d'Asburgo e a sua moglie, Maria Elisabetta di Savoia, situata nel cuore di Bolzano a due passi dal Duomo e da piazza Walther e restituita alla città dopo il suo recupero. Il progetto, inizialmente concepito da MdAA Architetti Associati, è stato successivamente sviluppato e portato a termine da Aig Associati Partner adeguandolo alle esigenze degli affittuari e della committenza. Ai lavori ha preso parte Pichler Projects, occupandosi della realizzazione di diverse tipologie di facciata per un totale di quasi 2.000 m<sup>2</sup> di superficie. Il concept di dialogo tra edifici storici e cubature contemporanee si è tradotto in una corte con spazio

commerciale sotterraneo e gastronomico, orbitante intorno a un secolare Ginkgo-Biloba. La sua è una presenza identitaria: donato dalla principessa Sissi allo zio Heinrich, presuppone vincoli stringenti, come l'obbligo di lasciare intorno e per tutta l'altezza dell'interrato una zolla con raggio di 5 m. Questa è stata chiusa, da parte dell'azienda bolzanina, in un vaso multipiano con pannelli d'alluminio, verniciati a polvere e fresati sui bordi. Intorno vi è una scala a tenaglia che garantisce luce naturale ai tre piani inferiori (fino a 12 m di profondità). Nelle gallerie dei negozi Pichler ha installato facciate vetrate resistenti al fuoco, per poi lavorare su quelle esterne. La corte, infatti, si è trasformata in un tetto-giardino, sul quale si affacciano altri due livelli esterni per l'enogastronomia. Il bistro è l'emblema dell'intreccio tra storia e design contemporaneo: le lamine metalliche più esterne delle sue facciate vetrate strutturali di tamponamento, applicate su pannelli di vetrocamera serigrafato,

riprendono la forma delle foglie del Ginkgo. La sua struttura metallica di copertura è realizzata con profili saldati a progetto, lamiera grecata, getto integrativo, strato coibente, manto in PVC e tetto verde. Il ristorante, che si affaccia anche su piazza Walther, è caratterizzato da un nuovo blocco porticato, che Pichler ha realizzato a partire da una struttura portante curvilinea in acciaio, a sua volta a supporto della facciata vetrata a doppia pelle. Qui, la ventilazione dell'intercapedine è garantita da un sistema di apertura centralizzato con sonda per la temperatura. Serramenti motorizzati e una parete con vetrocamera a specchio sono posti, rispettivamente, sul fronte che dà sul terrazzo della piazza e su quello del Duomo. L'azienda altoatesina ha anche adottato una struttura in acciaio zincata per il piano dell'impiantistica e nuovi serramenti ad arco in sostituzione a quelli esistenti nell'edificio storico: un segno in più per aprire il passato al presente.



© Oskar Da Riz, courtesy PICHLER projects

**PICHLER projects**

Via Edison, 15 - I - 39100 Bolzano

Tel. +39 0471 065000

E-mail: [info@pichler.pro](mailto:info@pichler.pro) - [www.pichler.pro](http://www.pichler.pro)

